

nenza, spargeste da per tutto i tratti più luminosi della Vostra regale grandezza, che accrebbero quasi all'infinito l'entusiasmo ben giusto della mia riverente ossequiosissima estimazione. Questo entusiasmo mi ha renduto maggior di mestesso. Sostenuto egli dall'intenso amore ch'io porto a' miei simili, mi suggerì l'ardito disegno di ridurre in un Saggio le poche nozioni da me acquistate sullo spirito della legislazione, per soddisfare con esso agli antichi miei desiderj, consagrandolo sotto gli auspicj dell'Augustissimo VOSTRO NOME.

Io so ch'egli è dovere principale dell'uomo privato di obbedire ciecamente alle leggi; ma non per questo gli viene impedito di estendere talvolta le sue osservazioni sullo spirito, che animar dee i legislatori, purchè lo faccia in maniera da rendere più rispettabile l'autorità da cui le leggi